MFFashion

230124_Ferré a LA

BLACKSTAGE: Gianfranco Ferré's momentum

MFFashion

BLACKSTAGE: Gianfranco Ferré's momentum

02/03/2023 07:10

Uno scatto della mostra (courtesy Istituto italiano di cultura Los Angeles) Quest'anno la sua maison avrebbe festeggiato 45 anni. E per uno strano caso del destino, nonostante il marchio non abbia più un posto di primo piano nel fashion system, questo 2023 accenderà i riflettori sul lavoro di Gianfranco Ferré , architetto della moda e primo italiano ad approdare alla corte della maison Dior come direttore creativo, grazie all'intuizione di Bernard Arnault (restò in carica dal 1989 al 1996, creando una delle borse ancora oggi best seller della griffe, la Lady Dior, ndr). Come anticipato (vedere MFF del 25 gennaio), l'8 febbraio verrà inaugurata a Los Angeles un grande mostra dedicata al lavoro del designer di Legnano, che dopo la laurea in architettura al Politecnico di Milano fece il suo ingresso nel mondo della moda negli anni 70 collaborando con Walter Albini . Negli spazi dell' Istituto italiano di cultura della città americana, fino al 15 maggio, andrà in scena l'exhibition «Gianfranco Ferré. Design principles», nata per accendere i riflettori sulla creatività dello stilista, scomparso nel 2007. A curarla sarà il Centro ricerche Gianfranco Ferré del Politecnico di Milano, istituito nel 2021 a seguito della donazione della famiglia Ferré dell'archivio e della sede della storica Fondazione Gianfranco Ferré . Protagonisti del progetto espositivo saranno i disegni, ma soprattutto le camicie che il designer aveva trasformato in suo trademark, e che oggi sono riconosciuti come patrimonio di particolare interesse culturale da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali-Soprintendenza archivistica per la Lombardia . Cuore del progetto sarà: «Una riflessione sui principi progettuali sottesi al lavoro di Gianfranco Ferré», ha detto Paola Bertola , docente di Design al Politecnico e curatrice della mostra. Ma il nome del couturier era già tornato alla ribalta, quando Wp lavori in corso aveva svelato il suo progetto d'archivio, oltre 5 mila metri quadrati allestiti nell'headquarter di Bologna. Curiosando tra gli 80 mila pezzi unici, figurano gli archivi di Spiewak , Avoncelli e Baracuta , ma soprattutto parte dell'archivio aziendale di Ferré. Un creativo unico, dall'immaginazione potente, che amava ripetere: «Un abito è sensualità quando si muove con il corpo. È ostentazione quando ti copre e ti abbaglia. È emozione. È rumore, fruscìo. Un abito silenzioso è un abito inutile». (riproduzione riservata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2023 - powered by Volo.com